

Industria 4.0. Dalla Confederazione italiana agricoltori (Cia) la richiesta d'incentivare lo svecchiamento del parco da 1,5 milioni di macchine. In discussione un superammortamento

Trattori, nella legge di bilancio proposta per la rottamazione

Alessio Romeo

Anche l'agricoltura potrebbe beneficiare degli incentivi previsti dalla legge di bilancio per l'innovazione, con l'estensione al settore delle misure già presenti per l'Industria 4.0. Dopo l'apertura dei giorni scorsi del ministro delle Sviluppo economico Stefano Patuanelli alla richiesta avanzata dalle associazioni di categoria - Confagricoltura, Cia e Copagri - un emendamento alla manovra in discussione al Senato punta infatti a estendere la platea dei beneficiari del super e iper ammortamento alle imprese che godono di un regime fiscale forfettario, cioè agli agricoltori, con il duplice obiettivo di sostenere l'innovazione del settore attraverso gli investimenti delle imprese e rilanciare il mercato interno delle macchine agricole.

Inoltre, allo studio della Cia c'è, tra gli altri, anche una proposta di emendamento per introdurre un ulteriore incentivo alla rottamazione, per svecchiare un parco macchine da 1,5 milioni di trattori con un'età media di 25 anni che si rinnova a un tasso di 20mila unità all'anno. Il mercato interno è in costante declino mentre aumenta la vendita dell'usato, complici anche le difficoltà di accesso agli incentivi europei dei Piani regionali di sviluppo rurale. La proposta risponde anche al tema della sicurezza del lavoro agricolo e della continua evoluzione della norma-



Leadership italiana. Nel settore delle macchine agricole l'Italia vanta una leadership a livello mondiale con una produzione orientata prevalentemente all'export

PARCO DA RINNOVARE

+6%

La crescita
La crescita delle immatricolazioni di nuovi macchinari in Italia nel primo semestre 2019 (-18,8% nel 2018), a fronte di un aumento Ue del 10%

7,9 miliardi

La produzione
Valore della macchine agricole in Italia nel 2018, (11,1 miliardi con la componentistica)

5,2 miliardi

Le esportazioni
Sono in crescita dello 0,3% nonostante il calo delle trattatrici esportate

tiva in materia.

Nel settore delle macchine agricole l'Italia vanta una leadership a livello mondiale con una produzione orientata prevalentemente all'export, nonostante una ripresa delle immatricolazioni nei primi mesi del 2019 che fa però seguito al crollo del 2018, quando il calo delle vendite ha sfiorato il 20 per cento. L'accesso alle misure "Industria 4.0" da parte di tutte le imprese agricole (attualmente escluse all'85%) rappresenterebbe secondo la proposta «una misura di equità rispetto alle altre imprese produttive, ma anche un volano per la crescita economica delle aziende agricole e dell'indotto per la loro sostenibilità ambientale (agricoltura di precisione) e per la sicurezza dei lavoratori». Con un incremento stimato del 5% degli investimenti in impianti e macchinari per l'agricol-

tura in seguito all'introduzione del credito d'imposta (derivante da un super ammortamento al 130% e iper al 250%) si genererebbero maggiori ricavi per 250 milioni, di cui circa 100 sul mercato nazionale.

In Spagna, il governo ha annunciato nei giorni scorsi un stanziamento di 16 milioni per l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese. Germania e Francia, i principali mercati europei, hanno chiuso il 2018 con immatricolazioni in aumento rispettivamente del 21% e 47 per cento. L'Italia, dopo il crollo delle vendite accusato nel 2018, nel primo semestre 2019 ha registrato una crescita delle immatricolazioni del 6% (a fronte di un aumento medio del 10% nell'Unione europea), ma per la fine dell'anno gli operatori si aspettano un nuovo rallentamento degli ordini.

A livello globale, nell'ultimo anno gli acquisti di macchine agricole sono cresciuti soprattutto in Brasile, Stati Uniti e India mentre hanno accusato una battuta d'arresto, tra crisi di mercato e politiche, in Cina e Turchia. L'Italia è tra i principali produttori mondiali con un fatturato 2018 di 7,9 miliardi (che arriva a 11,4 se si aggiungono componentistica e giardinaggio) ma solo una piccola parte della produzione viene venduta sul territorio nazionale. L'export vale 5,2 miliardi (+0,3% nel 2018 nonostante un calo del numero di trattatrici vendute) con Francia, Usa e Germania come principali clienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziamenti

Ismea sblocca 63 milioni per progetti di sviluppo in campo agroalimentare

Giorgio dell'Orefice

Credito agevolato per lo sviluppo delle filiere agroalimentari. È stata approvata nei giorni scorsi la delibera del Cda di Ismea (Istituto di servizi per il mercato agroalimentare controllato dal ministero delle Politiche agricole) che sblocca i primi 63 milioni (su un plafond complessivo di 100) destinati a sostenere mediante finanziamenti a tasso agevolato progetti di sviluppo in campo agroalimentare.

Il bando, lanciato a febbraio 2019 e chiuso a giugno scorso ha raccolto 48 domande. Con la tranche appena sbloccata vengono finanziate le prime dieci per un importo complessivo di 63,7 milioni. Gli interventi oltre al finanziamento pubblico coperto da Ismea prevedono un cofinanziamento privato e per questo si calcola che attiveranno complessivamente investimenti per 144 milioni di euro per un fatturato a regime per le aziende coinvolte di 392 milioni di euro e un'occupazione prevista di 1.192 addetti.

Gli interventi possono arrivare a coprire anche la totalità dell'investimento previsto ma mediamente si sono collocati attorno a una copertura del 50-60% e in un caso virtuoso (quello per la realizzazione di serre idroponiche in provincia di Ferrara) il contributo Ismea ha coperto 14,8 milioni su un investimento previsto di 65 milioni.

Ortofrutta e zootecnia i settori maggiormente coinvolti. Oltre alle serre idroponiche per la coltivazione di ortaggi a Ferrara sarà infatti sostenuta la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio di vegetali surgelati a Ravenna, un impianto per la lavorazione di frutta e verdura nella provincia Bat (Barletta, Andria Trani) in Puglia oltre a un opificio per la lavorazione delle patate a Bologna. Tra i be-

neficiari figurano anche un frantoio a Grosseto, un prosciuttificio ad Arezzo, due impianti per la lavorazione delle carni a Bergamo e a Venezia.

«Con questa delibera di Ismea - ha commentato il ministro per le Politiche agricole, Teresa Bellanova - diamo sostegno a quasi 150 milioni di euro di nuovi investimenti nelle filiere agroalimentari italiane scommettendo su imprese che arriveranno a fatturare quasi 400 milioni di euro. Ringrazio Ismea per il lavoro svolto su questi finanziamenti che dimostrano la vitalità di un settore, quello agroalimentare, trainante per l'economia nazionale che porterà sviluppo nei territori e alla nascita di posti di lavoro».

L'intervento prevede che Ismea eroghi mutui a tasso agevolato a un tasso minimo dello 0,50% e con un periodo di preammortamento di 5 anni. «Si tratta di interventi meno invasivi di quelli in genere messi in campo dal sistema creditizio - ha aggiunto il direttore generale di Ismea, Raffaele Borriello - perché il nostro istituto non risponde solo al mercato ma ha l'obiettivo di incentivare e sostenere le filiere agroalimentari. Va ricordato che quest'intervento di credito agevolato attiverà investimenti per 150 milioni di euro che si vanno ad aggiungere ai 70 milioni già messi a disposizione da Ismea per il primo insediamento in azienda di giovani agricoltori. Intervento che nel corso del 2019 consentirà a 100 giovani imprenditori di avviare la propria attività nel settore agroalimentare».

Nel 2020 si prevede una seconda tranche di finanziamenti fino al raggiungimento del budget programmato. Tuttavia non sarà aperto un nuovo bando ma i nuovi contributi andranno a finanziare altre domande già approvate da Ismea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCIACORTA
Guido Berlucchi
BERLUCCHI

Il tuo brindisi
MADE IN FRANCIACORTA